

## CAOS AEROPORTO

# Peretola, i 5 stelle rilanciano: «Nuova pista no allunghiamo quella attuale»

SERVIZI ■ Alle pagine 6 e 7

## La strategia a 5 stelle contro il Vespucci «Solo interventi mirati. Terza pista a Pisa»

Giannarelli: «Quello di Peretola è un city airport». Le testimonianze di due piloti

di LISA CIARDI

**DOPO** il lago, il pantano. Quello, tutto politico, in cui sembra finito il futuro dell'aeroporto fiorentino di Peretola. Nuova spina nel fianco alla realizzazione della pista parallela sono le conferme alle parole del ministro pentastellato Danilo Toninelli. Proprio lui, martedì, aveva parlato dell'esigenza di pensare a un nuovo Piano nazionale degli aeroporti prima di procedere con lo sviluppo di Peretola. Qualcuno, all'inizio, aveva pensato a una gaffe. A una dimenticanza rispetto al Piano esistente, già approvato con decreto del presidente della Repubblica e con l'ok della conferenza Stato-Regioni.

**MA IERI**, a fugare ogni dubbio, ha pensato il capogruppo del M5S nel Consiglio regionale toscano, **Giacomo Giannarelli**. «Sappiamo tutti molto bene che c'è già un Piano nazionale degli aeroporti - ha detto - ma il punto è che non va bene. Non funziona e il mi-

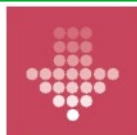
nistro vuole metterci mano. Faremo quello che stiamo facendo con altri piani che non vanno, per esempio quello regionale sui rifiuti». Ma cosa significa concretamente rifare il Piano nazionale? Potenzialmente ad azzerare tutto. Non solo si potrà rivedere il progetto relativo allo scalo di Peretola ma anche, e soprattutto, ripensare il ruolo di Firenze nello scenario nazionale. E infatti è lo stesso Giannarelli a precisare che «in Toscana l'unico aeroporto strategico è Pisa, mentre Firenze ha una vocazione naturale come city airport. Sarà comunque oggetto di interventi urgenti - assicura - previsti già con un decreto del 2003 e serviranno per la messa in sicurezza». Per Pisa si pensa alla terza pista. Per Firenze, addio ai sogni di gloria e di sviluppo.

Sul tavolo, i Cinque Stelle riportano il progetto di prolungamento della pista attuale, con il passaggio dell'autostrada sotto il tracciato. Sono due tecnici (Luciano Battisti, già generale di squadra, e il

pilota militare Domenico Leggiero) a spiegare perché sia, a loro parere, il piano migliore. «Oggi l'aeroporto ha qualche criticità - dicono alla conferenza stampa dei Cinque Stelle - ma nel complesso, se si allungasse la pista, tanti problemi verrebbero eliminati».

**PER RAFFORZARE** il concetto elencano anche i tre incidenti aerei avvenuti a Peretola nell'arco di 7-8 anni. «Su un totale di 180mila movimenti - dicono - sono un segnale di allarme. E, con la pista parallela la situazione non migliorerebbe mentre aumenterebbero i dirottamenti». Insomma: il futuro di Peretola si complica. Anche perché sul tavolo c'è sempre la questione del laghetto da spostare, che sarà al centro della conferenza di servizi sul masterplan del 29 gennaio. In quell'occasione Enac dovrà convincere il ministero che è possibile trasferire a Signa il lago di Peretola (insieme al vincolo paesaggistico che lo protegge). Un iter tecnico molto complicato. Che adesso (e forse non solo adesso) deve fare i conti anche con l'ostilità della politica.



**In pillole****Piano da rifare**

La posizione del ministro Toninelli: «Il piano strategico degli aeroporti deve essere rifatto. E' Pisa lo scalo importante»

**Il ruolo di Firenze**

«Utilizzeremo un decreto del 2003 per la messa in sicurezza dello scalo. Ma il ruolo nazionale del capoluogo deve essere rivisto»

**Le proposte**

L'idea dei 5stelle (nella foto sotto Giannarelli) è prolungare la pista attuale col passaggio in sotterranea del tratto autostradale

**L'affondo****Fattori (Si Toscana): «Il nostro scalo non è strategico»**

«Per l'Unione Europea il nuovo aeroporto di Firenze non si sarebbe potuto classificare come strategico né avrebbe potuto ricevere soldi pubblici. Che il Piano Nazionale Aeroporti lo classifichi come strategico è il frutto di un vero e proprio aggiramento delle regole europee – sostiene **Tommaso Fattori**, capogruppo di Si Toscana a Sinistra in consiglio regionale – per farlo hanno pensato di fondere Pisa e Firenze facendoli figurare come un unico sistema aeroportuale».

**I piloti**

Luciano Battisti (già generale di squadra) e il pilota militare Domenico Leggiero. «Nuova pista parallela non risolverà problemi di vento»

**Gli incidenti aerei**

I tre incidenti nell'arco di 7-8 anni su un totale di 180mila movimenti – è l'accusa dei piloti – sono un segnale di allarme

**SICUREZZA** «NOTIZIE NON VERITIERE»**Ma Enac richiama all'ordine  
«Basta inutili allarmismi»**

«L'AEROPORTO Vespucci è certificato secondo il regolamento comunitario 139/2014, che attesta la conformità ai requisiti nazionali e internazionali in materia di sicurezza». La precisazione è di Enac, Ente nazionale per l'aviazione civile. Le operazioni di volo al Vespucci – quindi – sono svolte in sicurezza nel pieno rispetto della normativa vigente» Enac, si legge ancora nella nota – «auspica che non vengano diramate ulteriori notizie non veritiere sulla sicurezza che potrebbero determinare allarmismi ingiustificati a scapito della tranquillità dei passeggeri che utilizzano l'infrastruttura di volo».

**Vito Riggio, presidente Enac**

# REBUS VESPUCCI



## COME DOVREBBE DIVENTARE

**245 ettari**

l'area su cui dovrebbe estendersi l'aeroporto

**2.400 metri**

la lunghezza della nuova pista del Vespucci

**10 gates e 40 check in**

il nuovo assetto funzionale dell'area imbarchi



**Gli investimenti**  
400 milioni solo  
su Firenze

**L'occupazione  
diretta**  
(stima Irpet)  
da 2.200 a 5.500  
addetti  
da qui al 2030

**L'occupazione  
complessiva**  
(indotto  
compreso)  
circa 11.000  
dipendenti

**CHE COSA  
POTREMMO  
PERDERE**

